



Comunicato n.25

Tirate le somme della manifestazione. I pullman in Città quasi il doppio rispetto le previsioni **Raduno degli Alpini a Conegliano, è stato il "Triveneto dei centomila"**
Per il Sindaco il giro d'affari potrebbe essere stato di 5 milioni. Occhi puntati sull'Adunata del '17

Ormai è ufficiale. Sono state più di centomila in tre giorni le persone che hanno raggiunto Conegliano in occasione del Raduno triveneto. Pochi istanti dopo la conclusione della manifestazione, i vertici dell'organizzazione erano titubanti nel dare questa cifra ma oggi, nel corso della conferenza stampa di chiusura svoltasi in Municipio, ci si è sbilanciati, forti dei numeri riepilogativi alla mano. Non solo. Anche il Sindaco della città del Cima, seppur in modo sommario, ha fatto i conti di quello che potrebbe essere stato il giro d'affari, che si aggirerebbe verosimilmente intorno ai 5 milioni di euro.

I CENTOMILA – Se alla vigilia della manifestazione si ragionava intorno alle 70 mila presenze, il colpo d'occhio di sabato sera in centro e soprattutto la straordinaria affluenza di domenica alla sfilata, hanno fatto "saltare" le previsioni. "Chi si è recato nei pressi della scalinata degli Alpini la vigilia della sfilata – ha detto il presidente del Comitato organizzatore del Raduno Nino Geronazzo – si sarà reso conto della marea di persone presenti per cantare l'Inno di Mameli insieme alle fanfare e ai cori. Nei nostri conteggi non avevamo tenuto conto che ci potesse essere così tanta gente già il sabato sera. In quella giornata saranno state almeno 60 mila le persone giunte a Conegliano. A questo dato, già fuori scala rispetto le previsioni, si somma poi quello degli arrivi in pullman. Fino a qualche giorno prima della sfilata avevamo ipotizzato giungessero a Conegliano 140 corriere. Alla fine invece il numero si è attestato a quota 240; valore che indica quanto le varie sezioni ci tenessero ad essere presenti ad un evento che ha rappresentato un test per il 2017. In questo caso un ringraziamento particolare va alla Polizia Municipale che è riuscita a gestire questo traffico inaspettato nel migliore dei modi". Anche se fatto sottovoce, tutti hanno sottolineato come questo triveneto sia stato un segnale forte e chiaro nei confronti di chi dovrà decidere quale sarà la sede dell'Adunata nazionale del 2017. "Qui oggi – ha aggiunto Geronazzo – c'è anche il consigliere nazionale Renato Genovese. Non è nostro costume fare pressione su chi dovrà decidere, ma ciò che ha dimostrato Conegliano non potrà non essere preso in considerazione a settembre. Qualunque sarà la scelta del Cdn – ha concluso Geronazzo – noi della Marca la rispetteremo e non ci lanceremo in alcun commento. Al contrario saremo pronti a partecipare in massa".

IL RISPETTO DELLA MEMORIA – Sull'argomento della possibile sede per l'Adunata del 2017, l'intervento del sindaco di Conegliano, nonché alpino, Floriano Zambon è andato a toccare le corde del sentimento. "Credo che l'Ana – ha detto il primo cittadino - non possa non tenere in considerazione il fatto che tra il 1915 e il 1918 in territorio veneto ha contribuito a segnare la storia d'Italia. Se non si riconosce questo aspetto si commetterebbe un errore storico molto grosso. L'Associazione Nazionale Alpini è molto legata alle tradizioni e quindi non può perdere l'opportunità di assegnare l'Adunata del 2017 a questa zona del nostro Paese. Non si tratta di vedere a chi tocca ma quanto invece di dare il giusto riconoscimento a chi ha dato un forte tributo di vita e di sangue. I presidenti di sezione sono al lavoro già dal 2008 affinché passati i cento anni dall'arco temporale della Prima Guerra Mondiale, un'Adunata nazionale possa tornare in queste terre". Poi un altro passaggio, più in veste di sindaco che da penna nera. "Gli alpini sono un valore per il nostro territorio. Non dimentichiamoci quanto hanno investito per la città, con il ripristino del monumento ai Caduti, il recupero del Monticano e la sistemazione della passerella solo per citare alcuni esempi. Una delle immagini che credo resterà indelebile nel cuore di molti conegliesi è la marea di gente del sabato sera assiepata intorno alla gradinata degli Alpini per cantare a squarciagola l'inno d'Italia. In quell'occasione, finiti gli appuntamenti ufficiali, la gente si è lasciata andare alla spontaneità". Seppur a spanne, il sindaco ha fatto un rapido calcolo per definire il contorno economico della manifestazione. "Se ogni persona ha



Comunicato n.25

speso 50 euro complessivi nell'arco di due giorni, il calcolo è presto fatto. La manifestazione potrebbe aver generato un giro d'affari pari a 5 milioni”.

I 90 ANNI DELLA SEZIONE – Calato ora il sipario, proseguono le altre iniziative legate al 90. della sezione della città del Cima. “Il Triveneto – ha spiegato il presidente Giuseppe Benedetti – è stata una delle tappe di questo anno di celebrazioni per festeggiare il nostro compleanno. Quando all'inizio chiesi di poter ospitare il Raduno, qualcuno era titubante. Ma poi abbiamo compiuto un ottimo lavoro di squadra e per questo devo ringraziare tutti i componenti della sezione che hanno dedicato il proprio tempo affinché tutto potesse andare per il meglio. Al Triveneto c'era l'80 per cento del consiglio nazionale e tantissimi presidenti di sezioni, dalla Sicilia fino al Piemonte. Ecco, questa grande partecipazione è stata una cosa che mi ha emozionato e commosso”. Poi il pensiero alle prossime iniziative del novantesimo. “Si parte il 19 luglio con il campionato nazionale di corsa in montagna e, a seguire, il 5 agosto alla messa presso la chiesetta sezionale della Madonna della Neve. Quindi gli ultimi due appuntamenti con la cerimonia al Bosco delle penne mozze domenica 6 settembre e la donazione dell'olio votivo alla Madonna del Don di Mestre”.

L'ATTENZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE ANA – Alla conferenza stampa era presente anche Renato Genovese, componente del Comitato direttivo nazionale dell'Ana. “La presenza a Conegliano – ha detto - di tre vicepresidenti e di una foltissima rappresentanza del Consiglio nazionale ha dimostrato la sensibilità a questo evento e a questo territorio. Tutti sono rimasti sorpresi dalla straordinaria risposta della popolazione, e questo sentimento di vicinanza agli Alpini è un gesto che verrà tenuto in debita considerazione. A settembre e ottobre si giocherà la partita per l'Adunata del 2017: i presidenti delle sezioni “spareranno le proprie cartucce” al direttivo nazionale, dopodiché decideremo in piena autonomia”.

I PREMI DELL'ASCOM – In occasione del Raduno, l'Ascom aveva indetto un concorso per la vetrina più bella, al quale hanno partecipato 20 esercizi della città. “Ringrazio – ha detto il presidente dell'Ascom Luca Ros - quanti hanno aderito alla manifestazione ma anche a tutti i locali che hanno sottoscritto il “patto per gli alpini” con prezzi di pietanze e bibite calmierate. Chi ha camminato per le vie della città ha potuto rendersi conto che moltissime vetrine, al di là dell'aspetto commerciale, “parlavano” di alpini e dei loro valori. E questo è stato un bellissimo gesto del mondo del commercio. È presto per fare un bilancio economico della manifestazione ma credo che quanto detto dal Sindaco sia verosimile. Va segnalato che qualcuno lunedì ha tenuto chiuso, per riposarsi del tanto lavoro svolto da venerdì a domenica sera”. Quindi i nomi dei vincitori del concorso per la vetrina più bella. La giuria ha assegnato il primo premio al Bar Duomo, mentre al secondo e terzo posto si sono piazzati la calzoleria Cancian e la gioielleria Breda. Nei prossimi giorni, nel corso di una cerimonia pubblica, verrà consegnata una pergamena ricordo a tutti i 92 negozi che hanno aderito alle varie iniziative promosse dall'Ascom.

Conegliano, 16 giugno 2015